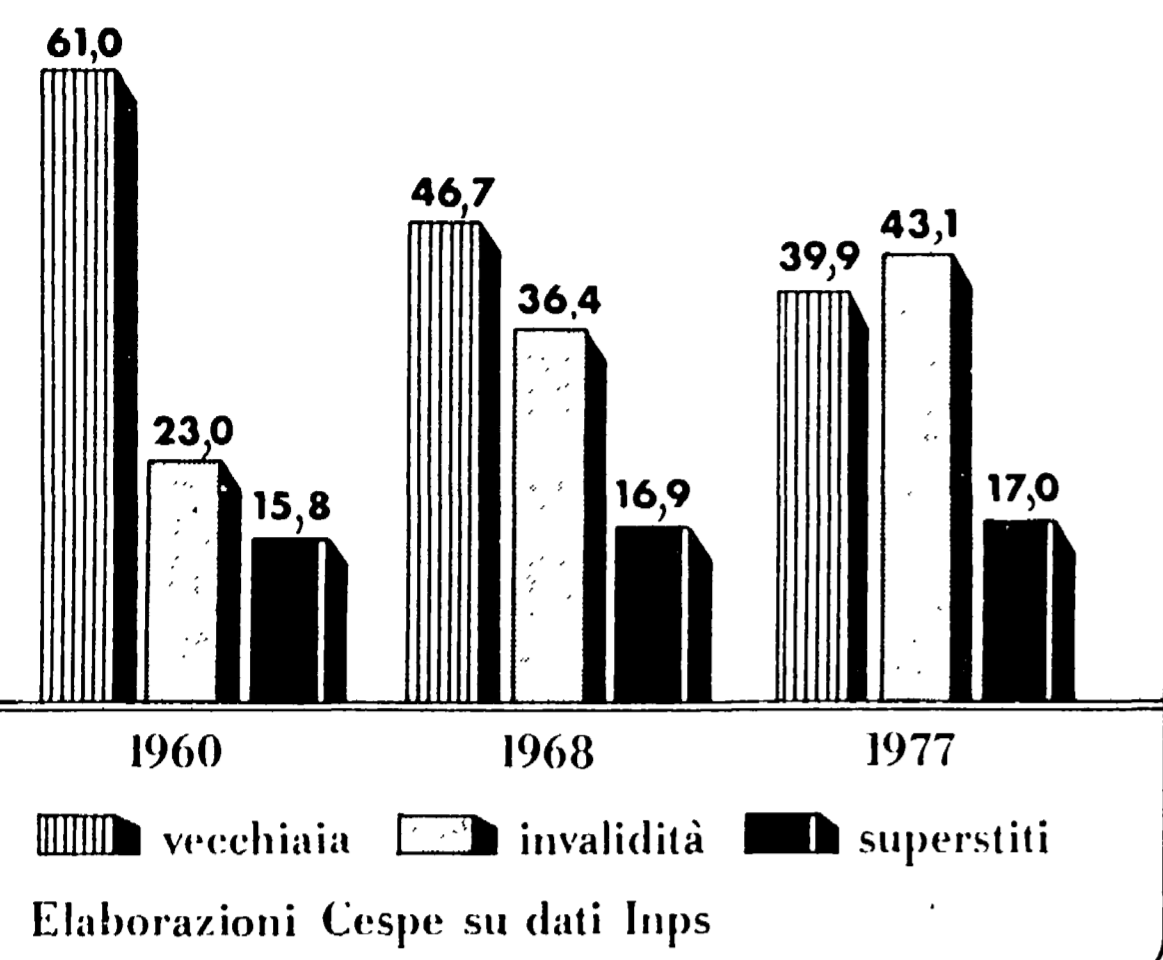


Dal 5 febbraio aumento delle pensioni INPS

Distribuzione % delle pensioni vigenti di tutte le gestioni Inps per tipo



ROMA - Scatta da domenica prossima, 5 febbraio, per la maggior parte dei pensionati INPS l'aumento della pensione, in quanto entrano in vigore le tabelle che aggiornano quest'ultima alla dinamica salariale e all'andamento del costo della vita.

A proposito di una polemica sulle PPSS Dove sta realmente il sottogoverno

Prima con un lungo articolo sul quotidiano confindustriale poi nel corso di una conferenza stampa a Genova, Pietro Armani, rappresentante del PRI (ma con mandato sindacale) nel comitato di presidenza dell'IRI, ha rivolto una serie di pesanti critiche all'atteggiamento della sinistra, del PCI in particolare e dei sindacati a proposito delle posizioni assunte per la riorganizzazione delle imprese a partecipazione statale.

Non ha nessuna autorizzazione l'affare Caltagirone-Italcasse

Gli organi di vigilanza sul credito non sono in grado di giudicare la validità tecnica e giuridica dell'operazione - Come furono impiegati i finanziamenti?

ROMA - L'Italcasse non ha mai chiesto l'autorizzazione delle Autorità di vigilanza sul credito, come sarebbe nella prassi per operazioni dell'ordine di centinaia di miliardi, per effettuare il trasferimento dei 300 miliardi di mutui dal Gruppo Caltagirone al Gruppo Sofia-Conte. Che si tratti di una nuova operazione, e non del rinnovo della vecchia, risulta chiaro dal fatto che muta il quadro delle garanzie, tanto che i nuovi debitori non riescono nemmeno a decidersi se impegnarsi nell'affare denaro proprio, mediante l'aumento del capitale delle società che assumono la responsabilità di restituire i mutui. Questa, infatti, è l'altra irregolarità evidente della cosiddetta «operazione Caltagirone»: la Società Nazionale di partecipazioni finanziarie pur avendo annunciato di aver deciso l'aumento del capitale non procede, nei fatti, all'attuazione di questa decisione.

L'IMI ha già varato un piano per la SIR

ROMA - Notizie di agenzia confermano che l'esecutivo dell'IMI ha deciso di portare al prossimo consiglio di amministrazione la proposta di rilevare, al momento di chiusura del deposito in garanzia, l'80% delle azioni SIR contestualmente al varo di un piano che prevede l'aumento del capitale di 200 miliardi nell'anno in corso e di 100 miliardi in ciascuno dei due anni seguenti.

Vi partecipano Iran, Irak, Kuwait, Venezuela e Arabia Saudita Vertice straordinario a Ginevra sui rapporti dollaro-petrolio

Il deprezzamento della moneta statunitense ha ridotto le entrate dei paesi esportatori di petrolio che ora sono alla ricerca di scambi stabili - Critiche agli accordi con Washington

GINEVRA - I principali esportatori di petrolio sono di nuovo in conflitto sul problema del prezzo riaperto, secondo alcune informazioni, dagli accordi che sarebbero intercorsi fra Arabia Saudita e Stati Uniti nel recente incontro fra il ministro Schlesinger ed il primo ministro saudita. Questa sembra la ragione della riunione, iniziata ieri in un albergo di Ginevra, fra gli esponenti al più alto livello della politica del petrolio di cinque paesi: Yamani, per l'Arabia; Hernandez per il Venezuela; Kazimi, per il Kuwait; Yegani per l'Iran e Omrane per l'Irak.

La pressione per l'aumento dei prezzi si sposta, ora, sulla moneta da usare nello scambio ma il problema resta lo stesso e sembra da ricondurre al fatto che gli accordi Arabo-statunitensi che nel loro insieme mirerebbero non solo a contenere il prezzo nominale ma, nei fatti, a ribassare il prezzo reale del petrolio. Un giornale in lingua araba stampato a Londra, Al Dustur, pubblica un articolo nel quale si afferma che l'Arabia Saudita avrebbe concordato di cedere 2,5 milioni di barili di greggio al giorno agli Stati Uniti in via diretta, senza passare per le compagnie petrolifere e senza usare moneta, ma ricevendo in cambio armamenti e titoli del Tesoro USA.

Si sono dimessi ieri i rappresentanti dei dirigenti ENI

ROMA - Ieri si è dimessa la rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti dell'ENI. I motivi di questa decisione sono stati esposti in una lettera che la RSA ha inviato agli altri dirigenti dell'ENI, nella quale si prende posizione contro «alcune unilaterali decisioni» della direzione sul piano organizzativo.

I punti sindacali per l'industria

ROMA - CGIL, CISL, UIL, hanno comunicato ai Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) le loro «parole» sulle direttive per la legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale. Il Cipi, sulla base delle osservazioni dei sindacati e della Confindustria (che, insieme con la commissione interregionale, ha già espresso il proprio parere la settimana scorsa) dovrebbe approvare definitivamente le direttive nella sua prossima riunione, che si terrà probabilmente oggi o domani.

Le osservazioni alle direttive del Cipi

La carenza più rilevante - secondo i sindacati - resta comunque «il carattere generale e di larga massima con cui si sono fissati i criteri basilari di intervento, perché può consentire una discrezionalità eccessiva nelle iniziative» per la riconversione industriale. Per questo motivo, CGIL, CISL, UIL chiedono che venga rispettato lo spirito della legge e cioè «che l'assegnazione dei fondi sia fatta solo se i piani aziendali rispondono ai requisiti indicati in modo concreto dalle direttive e dai piani settoriali».

Lettere all'Unità

Le schedature nei famigerati anni Cinquanta

Caro compagno direttore, voglio confermare, col mio caso personale, quanto il compagno Pietro Tuccio ha scritto sull'Unità del 20 gennaio a proposito delle schedature politiche alla ex SIAC, ex Italcasse di Genova. Le schedature e le discriminazioni erano all'ordine del giorno negli anni 50. Fu assunto nel 1954 in qualità di allievo operaio, aveva 18 anni, con un mese di volontà riuscì a diventare operaio specializzato fino al punto di essere considerato uno dei migliori. Nel 1958 i miei superiori diretti mi fecero fare un piccolo passo in avanti: mi fecero diventare operatore; ma appena due mesi dopo, tramite la spia del reparto, un tizio proveniente dalle famigerate scuole delle «relazioni umane» made USA, per ordine della direzione generale si retrocesero di nuovo operaio (categoria alla quale mi sento fiero di appartenere!).

Solo eliminando queste ingiustizie si realizzerebbe un rapporto qualitativo e quantitativo tra pagante, da poter giustificare anche una ulteriore riduzione della ferma del personale di leva, o un sistema mascherato per selezionare a priori gli elementi che, proprio perché aggiornati nel punto di vista professionale, meritano di essere inquadri in un incarico privilegiato (!), saranno destinati a ben figurare ai corsi superiori di Stato Maggiore, cioè a fare carriera?

LETTERA FIRMATA da un capitano dell'Esercito (Bologna)

Preoccupazioni e critiche di un'inquilina

Caro Unità, scrivo anch'io qualche cosa a proposito dell'equo canone. Secondo l'idea che me ne sono fatta io, donna del popolo, si tratta di questo: almeno si dovrebbe trattare: un proprietario di casa non può chiedere quello che crede o quello che gli pare, ma deve avere una valutazione di base, decretata dalla somma delle componenti: preli, difetti, ampiezza del locale, ecc. e stabiliscono appunto il valore e di qui il canone «equo». E' così? E queste componenti si sommano o si sottraggono? E se il proprietario non è contento di quello che vede (e questo si vede togliendo gli annunci economici) e la gente se ne va, il proprietario si sottomette o si ribella?

Le difficoltà economiche dei Comuni

Signor direttore, ho letto sull'Unità un articolo che riguarda i debiti dei Comuni, i quali non riescono più ad andare avanti, ma che si tratta di questi debiti che è necessario, per risolvere gli stessi problemi, il governo, da parte sua, fa il possibile per poter restituire i 13 mila miliardi necessari per un primo grosso intervento, a meno di non ricorrere ad altre tasse, con conseguente appiattimento del costo della vita.

Le faccio presente che sono un cittadino di Villalba (Guidonia) dal '51, qui i problemi sono fermi al 1950, cioè da quando è andato al potere comunista il centro-sinistra con tutte le sue molteplici forme e formule. Recentemente, in un dibattito pubblico, l'attuale sindaco ha detto che se il Comune potesse riscuotere - con una certa sollecitudine - le sanzioni per l'abusivismo, potrebbe risolvere quasi tutti i suoi attuali problemi, cioè entrarebbero parecchi soldi nelle casse comunali. Ne conseguirebbe un alleggerimento di richiesta di sovvenzioni e di mutui, alla Regione di Roma, ma ciò non sarebbe possibile, dati i ricorsi al TAR, il tribunale amministrativo regionale.

Ma questo TAR, perché è così lusinghiero? Perché applica riduzioni agli abusivi, se le valutazioni dei Comuni sono giuste? Perché tutto ciò che non ha natura politica ha affrontato questo spinoso problema? Le sarei grato se potesse pubblicare la presente all'approvazione rubrica, con la speranza che ci sia una voce in ascolto.

D. M. R. (Villalba - Roma)

Riduzione della ferma e qualità dell'addestramento

Caro direttore, in relazione alla proposta dell'on. Acciaio di riduzione della ferma, e dopo aver letto: 1) le osservazioni inaspettate, faciose e puerili del gen. Mosca sul Corriere della Sera del 15 dicembre 1977, sulle quali non è il caso di spreccare altro spazio; 2) l'interdizione al ministro della Difesa sul Giorno del 20 dicembre 1977, la quale cerca di accreditare la tesi che la funzionalità e l'efficienza delle forze armate sarebbero intaccate in modo irreversibile da una ulteriore riduzione della ferma; 3) l'analisi seria e realistica dell'on. Arnaldo Baccetti sull'Unità del 23 dicembre 1977 con la quale concordiamo l'opportunità di ricorrere a quanti di questi ufficiali quantitativi di quest'ultima, introducendo un altro fattore: la qualità dell'addestramento, quale non può dipendere altresì dall'efficienza operativa delle Forze Armate.

La qualità dell'addestramento non è un livello qualitativo accettabile è necessario, prima di tutto, razionalizzare il programma di sviluppo dell'edilizia residenziale; quella collegata ai programmi di sviluppo dei trasporti collettivi; la ricerca e lo sviluppo nella chimica secondaria.

Il documento dei sindacati è stato illustrato ieri alla presidenza della commissione interministeriale per la riconversione. A ricevere i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL vi erano la presidenza della commissione e i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari.